



Testo per il Meeting

Ringraziamenti:

- Al Sindaco del Comune di Doberdò del Lago **FABIO VIZINTIN**.
- All'Assessore all'Ambiente della Regione FVG **SARA VITO**.
- All' Direttore del Servizio Geologico regionale Ing. **FABRIZIO FATTOR**.
- Al Prof. **Furio Finocchiaro** oggi in veste di Conservatore del Catasto SR.
- E naturalmente un caro saluto a tutti voi.

### **La speleologia regionale ad un anno dalla L.R. 15/2016**

Prima di affrontare il tema che mi è stato cortesemente assegnato desidererei approfittare di questa occasione per formulare una piccola digressione che ripercorra velocemente le tappe del nostro indimenticabile passato. Non si può parlare della Speleologia Regionale senza prescindere dal menzionare quanto la Federazione Speleologica Regionale sia stata importante per porsi nei confronti delle Istituzioni con una unica voce.

Pochi mesi fa – come tutti ricorderete - ricorreva il ventesimo anniversario della costituzione della nostra Federazione che rappresenta la quasi totalità delle realtà speleologiche regionali sia appartenenti al Club Alpino Italiano che alla Società Speleologica Italiana.

Mi sento orgoglioso oggi come ieri di essere stato anch'io uno dei firmatari dell'Atto Costitutivo della Federazione e di constatare che le nostre idee di allora si sono profondamente radicate nei tessuti sociali delle varie Associazioni.



Non è stato facile agli inizi superare le diffidenze dei vari Gruppi che supponevano la Federazione come un' associazione che avrebbe travalicato le proprie funzioni privando i singoli della propria identità. Oggi a distanza di vent'anni possiamo vedere ma ancor meglio capire che la Federazione ha saputo sviluppare una politica utile alla comunità speleologica senza alterare gli equilibri e le autonomie decisionali e finanziarie delle singole realtà speleologiche.

Purtroppo, con la legge sulla devoluzione il Movimento Speleologico è stato frazionato nelle quattro province privandolo di quella naturale unione che lega un unico territorio carsico ad una unica speleologia regionale

Siamo tutti coscienti che l'esperienze fatte con le Province sono state poco gratificanti; sia dal punto di vista contributivo sia da quello della valorizzazione delle potenzialità intrinseche di noi speleologi. La conseguenza primaria di questo scorporo è stato quello di dividere il Catasto delle Grotte - rimasto alla Pianificazione Territoriale - dalla Speleologia attiva devoluta alle province.

Stante queste difficoltà abbiamo iniziato tre anni fa un intenso rapporto con le Istituzioni per scongiurare che - con la soppressione delle Province - la speleologia non venga relegata ai Comuni e conseguentemente perdere definitivamente le contribuzioni che incentivano l'attività.

A giocare in favore della speleologia è stata proprio la Federazione che grazie alle convenzioni stipulate con l'Assessorato al Territorio per la gestione del Catasto delle Grotte e riuscito - con ripetuti abboccamenti - a far capire l'importanza della speleologia nell'esplorazione e nella conoscenza delle aree carsiche della nostra Regione.

Ricordo con molto piacere l'interesse espresso dell'Assessore Vito e del Consigliere Lauri quando hanno presenziato - in tempo reale - alla pulizia del Pozzo Mattioli. Io penso possa essere stato quello il momento dove la speleologia ha realmente convinto - al di là delle belle parole e dei buoni propositi - riuscendo a mettere in luce con dinamica intraprendenza quanto noi siamo utili per il monitoraggio del mondo sotterraneo.



Successivamente è iniziato l'iter per la scrittura della nuova legge sulle geodiversità della nostra Regione con la partecipazione di molti portatori d'interesse, oltre ai Servizi istituzionali Paesaggio e Servizio Geologico erano presenti un congruo numero di persone appartenenti al mondo della speleologia.

Proprio in questa fase grazie all'interessamento dell'Assessore Vito dopo più di cinquant'anni dalla promulgazione della "piccola" ma obsoleta LR 27/1966 (prima legge sulla speleologia in Italia) il Catasto Speleologico Regionale e le Associazioni speleologiche si sono finalmente ritrovate riunite sotto l'assessorato all'Ambiente. Finisce così, con questo atto, l'indifferenza politica che ci ha visto per cinquanta anni pellegrinare tra lo sport e le Province. Questa riunificazione sotto lo stesso assessorato, ma ancor più questo palese riconoscimento alla nostra professionalità, è stata per noi una meritata grande vittoria.

La Federazione ha avuto da parte dei Gruppi speleologici il mandato di seguire le fasi di scrittura della Legge 15 e dei suoi testi regolamentari e successivamente è stato suo precipuo compito informare tempestivamente la base sulle modifiche normative proposte. Va anche detto che la Federazione è sempre stata invitata, dai funzionari del Servizio Geologico, a pronunciare i propri pareri al fine di ottimizzare i dispositivi di legge e superare le eventuali criticità contingenti.

Naturalmente questo sconvolgimento normativo prodotto dalla nuova legge ha portato - sia le Associazioni Speleologiche che il Servizio Geologico - a dover confrontarsi per modificare gli iter burocratici sia per l'ottenimento dei contributi che per le attività esplorative e di divulgazione. Uno dei problemi più importanti per il nostro futuro sarà quello di coadiuvare il Servizio Geologico nel far partire il Catasto Speleologico Regionale e porlo a regime. Va anche detto che questa scelta politica di far gestire il Catasto Speleologico al Servizio Geologico potrà forse in futuro chiudere gli annosi contenziosi fra la Federazione e i precedenti gestori.

Altro problema molto importante è trovare con il Servizio Geologico una soluzione per dare continuità all' "Operazione Targhette". Ricordo che questa operazione di georeferenziazione degli ingressi delle cavità, eseguita fino ad oggi dai Gruppi speleologici, è un'operazione di assoluto



interesse per la Regione in quanto attualizza la localizzazione degli ingressi e rende attendibili i dati contenuti nel CSR.

Si dovrà - nell'immediato futuro - iniziare l'addestramento degli speleologi all'uso degli strumenti che permettono l'assunzione delle misurazioni topografiche per la realizzazione dei disegni vettoriali delle grotte. Per questo la Federazione si è presa l'impegno di organizzare con gli speleologi una serie d'incontri specifici per l'addestramento all'uso di queste nuove tecnologie.

Va anche detto che la Federazione è continuamente attenta nel fornire ai Gruppi speleologici la massima assistenza e parimenti collabora col Servizio Geologico per risolvere le problematiche insorgenti e proporre suggerimenti su problematiche cogenti.

In questi ultimi anni molto è stato fatto, dovremo ancora fare molto per riprenderci il giusto titolo che ci aspetta - non dobbiamo dimenticare che siamo stati i primi in Italia ad esplorare e studiare le grotte in maniera organizzata. Con questa legge il primo passo è stato fatto ora spetta a noi riprenderci il tempo perduto e di fornire alla Regione - grazie ai contributi che ci fornisce - un lavoro tecnologicamente in linea con i tempi e di riconfermare se ne fosse bisogno che la speleologia regionale è e rimane un'eccellenza nel campo ambientale e nella raccolta di dati sensibili.

Grazie a tutti.